

ch'abbia, la gli passa inanti che compia di ragionare; tantochè a me pare di poter affermare, ch'egli non porti odio, e forse nè anco amore ad alcuno, eccetto però al cardinal del Monte, del quale dirò poi. A Sua Santità non vollero mai dare il voto i cardinali di Mantova e di Trento; e furono subito e molto meglio premiati da lei, che alcun altro di quelli che la favorirono.

Il suo più favorito servitore da molti anni era l'arcivescovo di Siponto (1), al quale diede l'arcivescovato, essendo cardinale; e da lui fu sempre molto servita; sicchè si credeva che lo facesse subito cardinale. Ma pure è rimasto più *in minoribus* di quando Sua Santità era cardinale; e il papa poco o nulla si è voluto valere di lui; sicchè il poverino se ne resta quasi disperato.

Ha del suo sangue il signor Balduino, suo fratello maggiore di due anni (2), che lei ama grandemente, sicchè più volte di lui m'ha detto « *est mihi concordissimus frater.* » Questi ha un solo figliuolo legittimo, che è il signor Giambattista del Monte, di circa trentadue anni (3) maritato in una figliuola che fu di M. Giacomo Cortese procuratore di cause in Rota, avuta da una sua donna non moglie, perchè lui era *in sacris*; e per l'affezione che gli portava Sua Santità, allora cardinale, gliela fece torre, che questo suo nipote non la voleva. E da poi fece certa questione, della

(1) Sebastiano Pighino, reggiano, creato poi cardinale ai 20 di novembre 1551, e pubblicato ai 30 di maggio 1552. Presiedette, col cardinal Crescenzo e col Lippomano, al Concilio di Trento.

(2) Anche Giulio III seguì in questo le vestigia degli altri papi. A Balduino, suo fratello, diede la città e il territorio di Camerino; creò Giambattista del Monte, figliuolo di Balduino, Gonfaloniere e Capitano generale della Chiesa, e per lui ottenne in seguito da Carlo V le città di Novara e Civita di Penna, confiscate al Farnese. Stati e pingui rendite concesse pure ad Ascanio della Cornia e a Vincenzo dei Nobili, figli di sue sorelle. Altri parenti fece poi cardinali; come, Cristoforo del Monte, Fulvio della Cornia, fratello di Ascanio, Roberto dei Nobili, figlio di Vincenzo, e Girolamo Simonelli, suo pronipote.

(3) Che perdette la vita l'anno seguente (14 Aprile 1552) in una scaramuccia sotto la Mirandola.